

Forlì

Lotta al Covid-19

Virus, aumento contenuto dei casi: appena 56 in più in una settimana

Il bollettino dell'Ausl Romagna riporta poi un alleggerimento della diffusione dei contagi nelle scuole: gli studenti positivi passano da 250 a 189. Nella fascia 5-11 anni la vaccinazione però è solo al 21%

Aumento ancora i contagi in Romagna, - unica eccezione: il Cesenate -, ma calano gli studenti positivi a Forlì e comprensorio; 22 i decessi in ambito romagnolo, 3 dei quali nel Forlivese. Questi i numeri principali contenuti nel bollettino dell'Ausl Romagna relativo alla settimana che va dal 28 marzo al 3 aprile. Partiamo dai contagi: nel Forlivese nel giro di una settimana i nuovi casi sono passati da 1.164 a 1.220 (+56); Ravenna è salita da 2.492 a 2.926 (+434); Rimini da 1.873 a 2.122 (+239). Un caso a parte, dicevamo, è il Cesenate, dove i positivi sono diminuiti, da 1.605 a 1.492 (-113), numero comunque più alto di quello del Forlivese.

Capitolo scuole: gli studenti positivi, confrontando il bollettino appena emesso con quello precedente, sono diminuiti da 250 a 189 (-61), contagi in larga parte in ambito di scuole elementari (65); 39 i contagi alle superiori, 37 alle medie, 29 nella fascia 3-5 anni e 19 in quella 0-3 anni. **Andando** poi ad esaminare le percentuali di chi ha completato il ciclo vaccinale, queste restano in linea con quelle delle scorse settimane: nella fascia 5-11 anni siamo al 21%, il miglior dato in Romagna dopo Ravenna (24%); il Cesenate è al 19% e il Riminese al 15%. Il comune nel

IL BILANCIO GIORNALIERO
Ieri nuova risalita dei contagi a livello provinciale: 457, di cui 123 a Forlì. Nessun decesso e 388 le guarigioni



Nel Forlivese nel giro di una settimana i nuovi casi di positività sono passati da 1.164 a 1.220 (foto di repertorio)

quale chi ha tra i 5 e gli 11 ha completato il ciclo vaccinale con numeri superiori rispetto al resto del territorio è Rocca San Casciano col 29% (le performance peggiori si registrano a Galeata e Tredozio col 13%). Se guardiamo invece alla percentuale di coloro che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino (o dose unica), siamo al 25% sempre tra i bambini fra 5 e 11 anni.

Riguardo alle strutture residen-

ziali socio-assistenziali e socio-sanitarie, dove i focolai sono diminuiti, da 7 a 4. Inalterato il numero dei lavoratori dell'Ausl (e in convenzione) sospesi perché non vaccinati: 31, 26 dei quali alle dirette dipendenze dell'azienda sanitaria della Romagna.

Arrivando ai dati della giornata di ieri, nella provincia di Forlì-Cesena non si registrano decessi di persone positive al Covid; i contagi sono 457, con 388 guarigioni. A Forlì i casi sono 123,

quindi 15 a Bertinoro, 11 a Modigliana, 5 a Forlimpopoli, 4 a Castrocaro Terme Terra del Sole e Civitella, 2 a Meldola e Rocca San Casciano, uno a Dovadola, Predappio e Premilcuore. I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 38 (numero invariato rispetto a martedì), l'età media è di 64,7 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.222 (+16 rispetto a due giorni fa, pari

a +1,3%), età media 75,7 anni. Undici i decessi ieri in Emilia-Romagna con 5.343 contagi (età media 44 anni; tasso di positività del 21,3%).

Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid. Alle ore 15 di ieri erano state somministrate nel complesso 10.302.149 dosi; sul totale sono 3.775.387 le persone over 12 che hanno completato il ciclo vaccinale, il 93,9%. Infine, le terze dosi fatte sono 2.752.211.

LA DONAZIONE

Ecografo portatile per diagnosi precoce

Inviato al dipartimento di Cure primarie da Rotary Club Forlì e Distretto 2072

Un ecografo portatile donato dal Distretto 2072 e dai Rotary Club di Forlì al dipartimento di Cure primarie Forlì-Cesena, destinato alla diagnosi precoce di patologie dell'anziano fragile a rischio di ospedalizzazione, ospite di casa residenza anziani. Si tratta di un ecografo costituito da una sonda tascabile e soprattutto senza fili, che si interfaccia con un tablet e permette di operare in modo più agevole, consentendo al personale medico di fare una diagnosi tempestiva in bed site, durante le visite domiciliari e in ambulatorio. La donazione del Rotary arricchisce e completa un progetto avviato a Forlì nel 2021; scopo del progetto è di intercettare i pazienti ospiti di Cra prima del ricorso a strutture di emergenza o a ricoveri ordinari.

MOSTRA
MERCATO

C'era una volta...

BROCANTAGE · VINTAGE · OFFICINA ANTIQUARIA

Dalle 9,00 alle 18,30

9 e 10 APRILE 2022
QUARTIERE FIERISTICO CESENA

VINTAGE
ANTIQUARIATO

Evita le code, acquista il tuo biglietto online su www.ceraunavoltantiquariato.com



«Tumori testa-collo, ecco come prevenirli»

Parla il professor Claudio Vicini, uno dei massimi esperti internazionali: «Evitare abuso di alcool e fumo e avere comportamenti sessuali protetti»

di **Elide Giordani**

Dipende anche da noi. Benché la possibilità di sfuggire al cancro non sia totalmente in mano nostra non si può ignorare quanto incida lo stile di vita sull'eventualità di ammalarsi. Ecco il senso della giornata della prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del cavo orale promossa da Aooi, Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani, fissata per giovedì 21 aprile. Tutto il territorio della Romagna si mobilita e a Forlì in quella giornata sarà riservato un ambulatorio al padiglione Morgagni dell'ospedale che, a partire dalle ore 8, prevederà un totale di venti accessi a distanza di 20 minuti uno dall'altro (accessi prenotabili, tramite chiamata del medico di medicina generale, al nu-

DIAGNOSI PRECOCE

Il 21 aprile si terrà la giornata della prevenzione dei tumori del cavo orale

mero della segreteria dell'ambulatorio Ori 0543,735020).

I tumori del distretto testa-collo, peraltro, rappresentano il secondo cancro più comune in Europa, circa la metà dei tumori del polmone ma due volte più comuni del cancro del collo dell'utero. In Italia costituiscono il 3 per cento dei casi oncologici e quale impegno rappresentino per la medicina attuale è materia per un esperto di rilievo internazionale, il professore Claudio Vicini, direttore del Dipartimento Testa-Collo dell'Ausl Romagna e primario all'ospedale di Forlì.

Professor Vicini i casi di tumore testa-collo sono in aumento?

«Più che altro vengono intercettati precocemente. La loro incidenza è stata sempre costante poiché legata all'abuso di fumo e alcool. Fortunatamente il tabagismo si sta riducendo e ciò consente qualche spiraglio ma è comparso l'Hpv, virus a trasmissione sessuale che ha cominciato a rinfoltire i ranghi soprattutto a riguardo dell'orofaringe, tonsille, lingua e palato».

Quali sono dunque i comportamenti corretti da adottare?

«Evitare l'abuso di alcool e di fumo ma anche comportamenti sessuali protetti. Restano questi i tre pilastri della prevenzione che, però, vanno di pari passo con la diagnosi precoce che, tuttavia, avviene solo successivamente, quando il tumore è già nato».

Quali sono i segni che destano l'allarme immediato?

«Sono tanti, poiché sono numerosi anche i tipi di tumori tra testa e collo, ossia dal cervello in giù e dalla clavicola in su. Lì dentro c'è un mondo. Oltreché quelli citati della laringe ci sono anche i tumori della tiroide, anch'essi in aumento per motivi non del tutto chiari, poi quelli della parotide, ossia della ghiandola salivare maggiore, molto presenti nella nostra zona. Ne operiamo diversi ogni settimana. Si aggiungono i tumori del rinofaringe, anch'essi in parte correlati a virus, che pure non sono maggioranza in questo triste primato. Ognuno di questi ha una sua manifestazione, la difficoltà è proprio quella di interpretarne i sintomi precoci».

Possono essere tumori indotti da esposizioni professionali?

«Si è parlato in passato dell'effetto della lavorazione di certi legni, ma la rilevanza non è dimostrata. Piuttosto la pelle può ammalarsi come le cavità interne e la nostra zona è ricca di contadini e pescatori che stanno esposti agli ultravioletti per tutta la loro vita. I tumori della pelle del naso, della guancia e del collo sono numerosi. E poi ci sono i melanomi delle cavità nasali».

Dunque l'approccio terapeutico è molto diverso?

«Sì, decisamente. Oggi però nell'Ausl Romagna abbia costruito finalmente un percorso condiviso e collaboriamo con l'Irst, che è un riferimento nazionale. Dunque, ogni approccio viene condiviso in ambito multidisciplinare. Non solo chirurghi, dermatologi, dentisti e maxillo-facciale ma anche oncologi in una dialettica continua».

Niente di rivoluzionario nelle cure?

«La terapia del cancro non produrrà mai una rivoluzione, ma piccolo conquiste quotidiane. Vorremmo tutti una cura rivoluzionaria, non l'abbiamo ancora trovata. Assistiamo invece ad un'incessante evoluzione, gior-

Il dottor Claudio Vicini

no dopo giorno, con tanti piccoli contributi che portano ad un allungamento netto della sopravvivenza ma non quel salto di qualità istantaneo che tutti auspicheremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARO BENZINA?




PASSA AL GPL E RISPARMIA IL 50%

3 ANNI DI GARANZIA

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO

0543 724 592 • newoxi@cervia.com



NewOxi



LANDIRENZO